



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Premessa

Il Protocollo d'accoglienza è un documento elaborato dalla Commissione Intercultura , deliberato dal Collegio docenti unitario e inserito nel Pof :

- ✓ contiene principi, criteri e modalità riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- ✓ definisce i ruoli e i compiti degli operatori scolastici e di operatori esterni (mediatori culturali, facilitatori linguistici e associazioni);
- ✓ individua le varie fasi dell'accoglienza e delle attività per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

E' uno strumento di lavoro che consente di attuare in modo operativo le indicazioni della normativa italiana in materia di alunni stranieri e più in particolare quanto contenuto nell'art. 45 del DPR 31/8 '99 e nella C.M.24/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

Il Protocollo d'Accoglienza, attraverso pratiche condivise all'interno delle varie scuole dell'Istituto Comprensivo, persegue i seguenti obiettivi:

- ✓ favorire l'inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati e la partecipazione delle famiglie al loro percorso scolastico;
- ✓ sostenere gli alunni stranieri nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ✓ favorire un clima d'accoglienza atto a prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ✓ promuovere la collaborazione fra scuola e territorio per iniziative di accoglienza e di educazione interculturale e per favorire la piena integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie;
- ✓ costruire un contesto favorevole all'incontro fra culture diverse e con le storie di ogni alunno;
- ✓ evitare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità.

Il Protocollo d'Accoglienza delinea prassi condivise di carattere

- a) amministrativo e burocratico (l'iscrizione);
- b) comunicativo - relazionale (la prima conoscenza, le prove d'ingresso);
- c) educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe e alla sezione, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, la Scuola dell'Infanzia);
- d) sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Area amministrativa (Iscrizione)

L'iscrizione rappresenta il primo momento del percorso dell'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Il primo contatto della famiglia straniera con l'istituzione scolastica avviene presentandosi per avere informazioni circa l'iscrizione del proprio figlio alla Segreteria alunni, dall'assistente amministrativo che si occupa della prima accoglienza, il quale provvederà ad attuare le seguenti azioni:

- ✓ consegna e illustra materiale informativo, anche in lingua se necessario, per facilitare la conoscenza della nuova realtà scolastica (tipologia delle classi, servizio mensa, trasporto, servizi extra scuola...) anche avvalendosi dei materiali forniti dal kit per la comunicazione con le famiglie straniere;
- ✓ compila la scheda con la scelta di avvalersi o meno della religione cattolica e con l'opzione della seconda lingua comunitaria (per la Scuola Secondaria);
- ✓ raccoglie la documentazione prodotta dalla famiglia;
- ✓ fornisce un elenco in cui si specificano i documenti necessari per l'iscrizione e segnala gli uffici presso i quali rivolgersi per ottenere la documentazione richiesta;
- ✓ valuta la necessità di ricorrere a un mediatore culturale per il primo scambio di informazioni e per un aiuto nella compilazione dei moduli;
- ✓ informa di un successivo incontro (di cui se possibile viene fissata subito la data) per un colloquio fra genitori, alunno, Dirigente scolastico, insegnante Funzione Strumentale e se necessario mediatore culturale;
- ✓ comunica l'arrivo dell'alunno all'Insegnante Funzione Strumentale.

Le informazioni raccolte a seguito di tale contatto vengono trasmesse dall'assistente amministrativo al Dirigente Scolastico, affinché, unitamente alla Funzione Strumentale vengano avviate le successive fasi dell'accoglienza.

Area comunicativo- relazionale

a) la prima conoscenza)

La prima conoscenza può articolarsi in un incontro fra l'alunno straniero e i suoi genitori, il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale e se necessario un mediatore culturale o una persona di origine straniera opportunamente individuata in ambito locale e disponibile a facilitare la prima comunicazione e la traduzione dalla lingua madre.

In questo incontro la Funzione Strumentale:

- ✓ raccoglie una serie di informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- ✓ fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- ✓ fa presente la necessità di una collaborazione continuativa fra scuola e famiglia (partecipazione alle assemblee e ai colloqui con tutti i docenti) e del rispetto da parte dell'alunno delle norme comportamentali inserite nel Patto Educativo prodotto dalla Scuola.;
- ✓ spiega le azioni che la scuola intende intraprendere per conoscere le competenze e le abilità dell'alunno necessarie per attuare la scelta della classe a lui più idonea;
- ✓ informa che tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe trascorrerà il tempo necessario all'accertamento e alla valutazione delle competenze dell'alunno (tra i quattro e i sette giorni);
- ✓ illustra le strategie e le iniziative che la scuola intende attivare per favorire il percorso scolastico dell'alunno e la sua integrazione;
- ✓ comunica che l'eventuale elenco dei testi da acquistare sarà comunicato dagli insegnanti dopo un primo periodo di conoscenza (Scuola Secondaria).

b) Le prove d'ingresso

Le prove d'ingresso rappresentano solo il primo passo per l'accertamento delle competenze possedute dall'alunno, che richiedono infatti tempi di osservazione più lunghi all'interno della classe. I dati che vengono raccolti hanno pertanto un carattere relativo e parziale pur essendo significativi per elaborare le linee di un percorso individualizzato.

Per somministrare i test agli alunni la Funzione Strumentale oltre a tener conto delle informazioni avute durante il primo colloquio:

- ✓ considera le notizie sul sistema scolastico del paese di provenienza;
- ✓ può richiedere l'intervento di un mediatore culturale per facilitare la comprensione delle prove o, in mancanza di quest'ultimo, può chiedere ad un alunno proveniente dallo stesso paese e in Italia già da tempo di assistere il compagno nelle prove d'ingresso;
- ✓ predispone e propone compiti di vario genere (prove non verbali, prove logico-matematiche, grafiche e di letto-scrittura su livelli differenti) che abbiano come caratteristiche comuni la chiarezza, la brevità, la semplicità della consegna, se necessario anche in lingua madre con la presenza di un mediatore.

Al termine delle prove l'insegnante Funzione Strumentale riferisce al Dirigente scolastico le informazioni sulla storia dell'alunno e sulla scolarità precedente e illustra i risultati delle prove effettuate.

Area educativo- didattica

1) La determinazione della classe

Tutti i dati raccolti sono utili per consentire al Dirigente Scolastico di determinare la classe in cui inserire l'alunno tenendo conto di quanto indicato nel D.P.R. 3947/99 che si cita " I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa , tenendo conto:

- ✓ dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- ✓ dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno effettuato dalla Funzione Strumentale;
- ✓ del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- ✓ del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno (art. 2)"

Si potrà inoltre tenere conto

- ✓ dei colloqui avuti con la famiglia
- ✓ del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione.

2) La scelta della sezione

La scelta della sezione è altrettanto delicata quanto quella della classe. Le variabili sono tante e le classi presentano spesso situazioni già complesse da rendere problematico l'inserimento di un alunno che richiede in genere interventi individualizzati.

La scelta della sezione deve dunque avvenire sulla base dell'analisi delle concrete situazioni delle classi esistenti, rilevandone la complessità dovuta a fattori diversi (casi problematici e di disagio, problemi disciplinari, presenza di alunni diversamente abili...) e tenendo conto in ugual misura

- ✓ del criterio numerico;
- ✓ della presenza di alunni provenienti dallo stesso paese in modo da facilitare le relazioni nella classe e un aiuto nelle attività;
- ✓ dell'equa ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con prevalenza di alunni stranieri.

Il Dirigente Scolastico riunisce gli insegnanti delle classi interessate all'inserimento dell'alunno per valutare la situazione, quindi sceglie la sezione ritenuta più idonea ad accogliere il nuovo alunno.

Una volta effettuata la scelta della classe e della sezione, il Dirigente Scolastico, unitamente alla Funzione Strumentale presenta agli insegnanti della classe l'alunno neo-arrivato e illustra il percorso di conoscenza svolto fino a quel momento.

Nella Scuola Secondaria il Referente fornisce al coordinatore della classe in cui viene inserito l'alunno i materiali informativi raccolti e a sua volta il coordinatore li trasmette ai componenti del Consiglio di Classe.

Ogni docente della classe in cui l'alunno è stato inserito deve:

- ✓ organizzare l'accoglienza all'interno della classe coinvolgendo tutti gli alunni,

- ✓ rilevare le conoscenze già acquisite e i bisogni di apprendimento dell'alunno,
- ✓ sostenere l'alunno neo-arrivato nella fase di adattamento al nuovo contesto,
- ✓ prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni,
- ✓ prevenire situazioni di isolamento
- ✓ valutare l'opportunità di un intervento del mediatore culturale per fornire un supporto utile a una migliore comprensione dei bisogni e delle difficoltà,
- ✓ elaborare percorsi didattici individualizzati e programmare gli obiettivi possibili,
- ✓ favorire la partecipazione alle attività del laboratorio linguistico per l'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua,
- ✓ valutare il percorso dell'alunno, in relazione alla situazione di partenza, considerando la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrato

3) Gli interventi di facilitazione nell'apprendimento dell'italiano come seconda lingua nella comunicazione e nello studio

Per dare la possibilità all'alunno straniero di effettuare un percorso scolastico adeguato, è importante lavorare in modo sistematico e mirato sia all'interno della classe che in specifici laboratori per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua per la comunicazione e per lo studio.

Gli interventi vengono predisposti sulla base delle risorse disponibili che possono essere:

- ✓ attività aggiuntive dei docenti a carico del bilancio d'Istituto;
- ✓ utilizzo di docenti facilitatori;
- ✓ momenti di contemporaneità dei docenti;
- ✓ accordi e convenzioni con enti locali e associazioni.

Per gli alunni stranieri neo-arrivati, al termine della fase di prima alfabetizzazione e dopo un ragionevole periodo di osservazione per rilevare competenze e abilità, il Consiglio di classe per la Scuola Secondaria e i docenti di classe per la Scuola Primaria, predisporranno una programmazione individualizzata prevedendo un adeguamento del programma con semplificazioni, riduzioni, sostituzioni, omissioni, sulla base della quale avverrà poi la valutazione.

Più semplicemente gli insegnanti selezioneranno nell'ambito della propria disciplina, i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali allo scopo di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi e degli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza.

Al momento della valutazione quadrimestrale i Consigli di classe per la Scuola Secondaria e il team docenti per la Scuola Primaria prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- ✓ situazione di partenza
- ✓ i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati individualmente
- ✓ i risultati conseguiti nel laboratorio di italiano L2 per l'apprendimento della lingua per comunicare e per l'apprendimento della lingua per lo studio
- ✓ l'impegno, la partecipazione, a progressione e le potenzialità di apprendimento.

Per gli alunni stranieri già frequentanti la scuola per i quali si evidenzia la necessità di un consolidamento dell'italiano come seconda lingua, gli insegnanti della classe valuteranno insieme l'opportunità di far frequentare all'alunno il laboratorio di italiano L2 e, in caso affermativo, discuteranno e condivideranno con l'insegnante responsabile del laboratorio obiettivi e contenuti delle unità didattiche.

Almeno una volta a quadrimestre il docente responsabile del laboratorio di italiano L2 avrà cura di riferire al Consiglio di Classe (per la Scuola Secondaria) e ai docenti di classe (per la Scuola Primaria) per valutare gli sviluppi del percorso effettuato.

4) Il laboratorio di Italiano L2

L'organizzazione del laboratorio di Italiano L2 tiene conto delle esigenze degli alunni, delle risorse umane, economiche e logistiche disponibili.

Vanno comunque tenuti presenti alcuni criteri guida:

- ✓ qualora la situazione lo consenta, è opportuno individuare l'insegnante responsabile del laboratorio fra coloro che abbiano maturato esperienza in tale campo;
- ✓ il lavoro nel laboratorio è organizzato per quanto possibile per gruppi di livello;
- ✓ il gruppo, per lavorare in modo proficuo, è costituito in media da 4 a 6 alunni;
- ✓ i tempi del laboratorio possono prevedere modalità organizzative diverse che tengano conto delle esigenze degli alunni e delle risorse della scuola;
- ✓ il fatto che un alunno, durante il laboratorio, esca dalla classe non significa privarlo di una possibilità di integrazione nella classe, significa anzi garantirgli uno spazio in cui possa partecipare attivamente a quanto proposto, seguire lezioni alla sua portata, sentirsi gratificato perché capisce e impara, dargli strumenti per seguire sempre di più il lavoro di classe, esprimere con più agio i propri bisogni, sviluppare relazioni all'interno del piccolo gruppo e all'esterno.

5) Lo scaffale interculturale

Lo scaffale interculturale è lo spazio attrezzato dove trovano collocazione materiali inerenti l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Raccoglie pubblicazioni sull'intercultura, per la conoscenza di paesi stranieri, per l'insegnamento dell'Italiano come L2, prove di ingresso, comunicazioni scuola/famiglia bilingui, norme legislative per l'inserimento degli alunni stranieri.

Raccoglie anche materiali didattici prodotti da scuole o agenzie educative che si possono reperire dalla rete informatica, nonché materiali dello stesso tipo prodotti dall'Istituto Comprensivo medesimo.

Raccoglie infine materiale che va a costituire l'archivio delle attività dell'Istituto nell'ambito dell'integrazione degli alunni stranieri.

Lo scaffale si colloca all'interno del laboratorio di Italiano L2.

Il materiale presente è inventariato in un catalogo apposito di materiali per l'intercultura.

E' presente un inventario dei libri e un registro dei prestiti ;

La funzione strumentale si occupa della gestione dello scaffale interculturale.

6) I mediatori culturali e i facilitatori linguistici

Il mediatore culturale è una persona di origine straniera che ha la competenza per intervenire presso la scuola per facilitare l'integrazione degli alunni stranieri, la comunicazione scuola/famiglia, la conoscenza reciproca.

Il mediatore interviene a livello linguistico e interculturale:

- ✓ fornisce informazioni sulle competenze dell'alunno, sulla sua esperienza scolastica nel proprio paese d'origine;
- ✓ compie un accertamento sulle conoscenze pregresse in lingua madre;
- ✓ consente la conoscenza reciproca, la valorizzazione della lingua e della cultura di origine con incontri o attività programmate presso le classi e presso il personale docente;
- ✓ costituisce un tramite fra la scuola e la famiglia per la comprensione dell'organizzazione della scuola, delle attese della famiglia e per ogni altra situazione in cui è necessario un aiuto a livello strettamente linguistico e/o culturale;
- ✓ opera in qualità di traduttore per la modulistica o altre necessità della scuola;
- ✓ interviene nelle prime fasi dell'inserimento dell'alunno straniero come supporto qualora vi siano grandi difficoltà alla comunicazione e allo sviluppo della relazione;
- ✓ il mediatore può fornire un supporto all'attività didattica per valutare le competenze in fase iniziale, nel delicato passaggio dall'apprendimento dell'italiano come lingua per comunicare alla lingua dello studio, per aiutare i docenti a comprendere eventuali nodi problematici nell'apprendimento delle forme e delle strutture linguistiche dell'italiano o di contenuti specifici
- ✓ non svolge attività di insegnamento di italiano L2, la cui competenza tocca agli insegnanti della classe e, quale figura specifica ma per la sola Scuola Primaria, all'insegnante facilitatore.

- ✓ Quest'ultimo è un docente con specifiche competenze per l'insegnamento dell'Italiano come lingua straniera a bambini neo-arrivati che la scuola può utilizzare nei primi mesi dall'arrivo dell'alunno a supporto e rinforzo dell'azione dell'insegnante di classe.

La Scuola dell'Infanzia

Per molte famiglie straniere il momento dell'iscrizione dei propri figli alla Scuola è il primo ingresso ufficiale nella nuova comunità in cui si sono stabilite, è quindi importante attivare delle modalità di accoglienza che caratterizzano positivamente questo primo momento.

Da alcuni anni a Maggio si convocano per un'assemblea, con un invito nella lingua del paese di appartenenza, i genitori dei nuovi alunni iscritti alla scuola dell'Infanzia.

Tale assemblea, a cui partecipano i mediatori delle comunità straniere più numerose, servono alla Scuola per presentare la propria organizzazione e la propria offerta formativa .

Nel corso dell'anno poi, in preparazione della Festa della scuola, vengono proposti laboratori per tutti i genitori a cui partecipano anche le mamme di alunni stranieri che portano il loro contributo con ricette per la preparazione di cibi, con favole e filastrocche, danze e canzoni che provengono dai loro paesi d'origine.

Il sociale: i rapporti con il territorio

Al fine di contribuire alla piena integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie è opportuno sviluppare maggiormente i rapporti con il territorio e nello specifico con:

- ✓ enti locali,
- ✓ associazioni,
- ✓ Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e la Formazione in età adulta ;
- ✓ famiglie e genitori che hanno conosciuto, tramite l'esperienza dei loro figli, il nostro Istituto e sono disposti a collaborare.

Documento elaborato dalla Commissione Intercultura e approvato dal Collegio Docenti Unitario del 14 giugno 2011.